

aveva proposto anche nel 1685 dei grandi piani, ma non aveva compiuto operazioni di guerra. La cosa non fa meraviglia, perchè l'inviato francese Béthune, cognato della regina, seminava con successo diffidenza contro l'imperatore. Il contegno di Sobieski era così ambiguo, che il papa dovè temere l'uscita della Polonia dalla lega.<sup>1</sup> Ciò spiega, che a Roma ci si decidesse all'invio di grandi somme di danaro in Polonia. Alla fine del dicembre 1684 Innocenzo XI aveva inviato in Polonia, via Amsterdam, 100.000 fiorini. Nel febbraio 1685 mandò altri 100.000 fiorini, alla fine di marzo ancora 100.000.<sup>2</sup> Ma il Sobieski richiedeva molto di più. Egli aprirebbe la guerra, faceva annunciare da un corriere, in maggio, e proseguirebbe la campagna con siffatta tenacia, che non pensava neppure a ritornare nei quartieri d'inverno; ma poteva effettuare il suo proposito solo se otteneva un milione intero di fiorini.<sup>3</sup> Innocenzo cedette: egli dette incarico il 16 maggio 1685 al tesoriere di mandare 100.000 fiorini al nunzio Pallavicini; con altri autografi aveva inviato 900.000 fiorini.<sup>4</sup> Egli fece comunicare a Vienna, per tranquillizzare, che così facendo, intendeva rendere un servizio anche all'imperatore, giacchè la campagna di Sobieski porterebbe grandi vantaggi alla guerra in Ungheria.<sup>5</sup> Tuttavia alla corte imperiale, come si può comprendere, si era molto sdegnati.<sup>6</sup> Ma pure la condotta del papa appare giustificata, ove si pensi, che solo mediante questa generosità si potè mantenere la Polonia nella lega, e inoltre raggiungere un accomodamento fra la Polonia e la Russia.<sup>7</sup>

Già dal principio del 1684 il nunzio di Varsavia Pallavicini si adoperava a pacificare la Polonia colla Russia e ad unirle ambedue contro i Turchi.<sup>8</sup> Il papa, l'imperatore e Sobieski avevano

<sup>1</sup> Vedi FRAKNÓI 171, 173.

<sup>2</sup> Vedi le \* lettere al Pallavicini del 17 febbraio e 31 marzo 1685, *Nunziat. di Polonia* 185, p. 222<sup>a</sup>, 229<sup>a</sup>, Archivio segreto pontificio.

<sup>3</sup> Vedi FRAKNÓI 186 s.

<sup>4</sup> \* Sommario del chirografo segnato il 16 maggio 1685, *Nunziat. di Polonia* 185, p. 238 (cfr. 242<sup>b</sup>), loc. cit.

<sup>5</sup> Vedi FRAKNÓI 187.

<sup>6</sup> Il Buonvisi lamentava nella sua [\* lettera a Cibo del 20 maggio 1685 circa la condotta della guerra da parte del Sobieski: «E se il Re di Polonia non coopererà con tutti gli sforzi, e se non userà maggior efficacia di quella che usò l'anno passato, ne doverà rendere stretto conto a Dio, e non occorrerà ch'il suo regno spera mai più di far leghe, nè di haver aiuti, mentre toltone quel primo hallore del soccorso di Vienna, non si è mai più veduta azione generosa nè profittevole, e viddemo l'anno passato, che i Turchi non fecero caso delle loro simulate diversioni, e quest'anno sappiamo da i sopradetti principi, che niente le curano, se pure è vero tutto quello, che mi ha referito, chi è ritornato dalle loro corti». *Nunziat. di Germania* 210 p. 408, Archivio segreto pontificio.

<sup>7</sup> Vedi REDLICH 365.

<sup>8</sup> Vedi THEINER, *Monuments* 271 s.